ANNO XXXI. Mercoledì, 17 Aprile

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20	» 37	» 70

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Numero fogli arretrati 40 cent. per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, CHILLY DAVIES BY CORP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati ed il spedizione il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 80.
Terza pagina conto la forma del carattere L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

1 Roma, 16 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Parigi, fondandosi su informazioni giunte da Berlino, dice che l'Austria e la Russia domandarono la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non si assumerebbe la mediazione se non nel caso che fosse domandata anche dall'Inghilterra. Quest'ultima potenza, interpellata in proposito, non ha ancora risposto. Questa notizia di fonte oscuro non fa che confermare gli apprezzamenti di ieri del *Times*. Checchè si dica dai parigiani della Russia, la risposta del principe Gortschakoff non toglie nessun valore alle critiche acerbe contenute nella circolare di lord Salisbury. Si accenna, sì, a disposizioni conciliatrici, a certi determinati casi, ma alla domanda categorica dell'Inghilterra che tutto il trattato di Santo Stefano sia sottoposto al Congresso non si soddisfà ancora, nè pare, a giudicar dai provvedimenti militari e finanziari che prende la Russia, che vi soddisferà in avvenire. Nè il presidente del gabinetto inglese cada nel lacci abilmente tesogli dalla diplomazia russa colla domanda di sostituire altre proposte pratiche al trattato di Santo Stefano. L'Inghilterra si è collocata su un terreno troppo favorevole ai suoi interessi, che si identificano in questo momento per necessità con quelli d'Europa, per prestarsi ai desiderii insidiosi della Russia. Così stando le cose, si comprende anche troppo la ripugnanza della Germania ad assumere la parte di mediatrice.

La risposta della Russia alle obbiezioni dell'Austria era giunta a Vienna contemporaneamente quasi alla risposta a lord Salisbury. Ma l'*Agenzia russa* s'affrettò a dichiarare che nessun documento era partito dalla cancelleria moscovita per Vienna. Due giorni dopo il *Daily News* ci annunciò che questa risposta giunse a Vienna il giorno corrente e che era molto conciliante e tale da guarentire il sospetto che l'Austria-Ungheria abbandoni senza idea di alleanza coll'Inghilterra. Oggi però la *Correspondenza politica* di Vienna assicura, in tono ufficioso, che il principe Gorciakoff non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano, nè alle osservazioni fatte a Pietroburgo dal generale Ignatieff.

Il corrispondente viennese della *Gazzetta nazionale* di Berlino afferma che l'imperatore Francesco Giuseppe riceverà una lettera autografa dello czar.

Stando a informazioni da Vienna ai giornali tedeschi, l'impressione prodotta a Vienna e a Pest dalle dichiarazioni fatte da lord Derby rispetto alla monarchia austro-ungarica, al suo esercito, alle sue finanze e alla poca coesione delle differenti parti di questa monarchia, fu grande e dolorosa e anche umiliante per la politica inglese. Si dice che il conte Andrassy e lo stesso imperatore Francesco Giuseppe non abbiano saputo nascondere la loro indignazione.

È certo che lord Derby con troppa disinvoltura, ma anche con poco patriottismo, esagerò la debolezza dell'Inghilterra in caso d'una guerra ed ebbe un linguaggio poco convenuto rigurado a quella sola potenza che potrebbe cooperare efficacemente colla Gran Bretagna in una lotta colla Russia invadente. Ma il *Journal des Débats*, che ha fatta una critica schiacciante di questo discorso di lord Derby, fece bene a citare il parere espresso del principe di Bismarck, nel prezzo parlamentare del 1° dicembre 1876, intorno alla vitalità militare dell'Austria-Ungheria.

« Si esagerano troppo, disse in quella circostanza il principe di Bismark, le divisioni interne, i dissensi costituzionali dell'Austria-Ungheria. Se l'imperatore Francesco Giuseppe si decidesse un giorno a andare a Pest coll'uniforme di *honved* e di fare appello direttamente alla lealtà e al patriottismo degli ungheresi, tutte queste divisioni e questi dissensi sparirebbero in un istante, e tutta la nazione sorgerebbe come un solo uomo. »

I telegrammi della sera accennano a ulteriori scambi di vedute fra Londra e Pietroburgo e alla probabilità della riunione d'una Conferenza preliminare. Ma i dispacci dallo *Standard* e del *Times* da Pest e da Berlino e da Costantinopoli non sono tali da soddisfare gli animi della pace. I russi occupano Scumla; una leva generale è ordinata in Russia; nella capitale ottomana si temono in questi due giorni scorsi un colpo di mano dei russi; il prolungamento di questa situazione piena di incertezze, di questa pace peggiore della guerra, è più vantaggioso alla Inghilterra che alla Russia, persuadendosi quest'ultima a rompecla coi sottintesi e cogli indugi.

LE VACANZE DEL PARLAMENTO

La Camera ha chiuso ieri il primo periodo della nuova sessione parlamentare, prendendo la feria pasquali.

Il ministero ritorna quindici giorni di calma e di quiete, de' quali dovrà profittare per preparare le proposte da sottoporre alle Camere.

Non si faccia delle illusioni il ministero; la stagione è già inoltrata e quando il Parlamento si radunerà, comincerà a sentire con tanta forza gli ardori del sole, che poco tempo gli rimarrà per lavorare con diligenza e zelo. Non potrà disporre che di due mesi, ma pure il suo patriottismo imporrà silenzio alla sua impazienza.

E quanto lavoro ha da compiere!

Esso ha: 1° L'esposizione finanziaria e la discussione del bilancio; 2° L'inchiesta di Firenze e i provvedimenti che ne saranno la conseguenza; 3° La questione de' ministeri di agricoltura e del Tesoro; 4° L'esercizio provvisorio delle strade ferrate dell' Alta Italia; 5° Le nuove costruzioni; 6° La proroga della legge della Banche; 7° Le modificazioni della Convenzione con la Regia de' tabacchi e la convalidazione del decreto per l'aumento de' prezzi.

Non proseguiamo, perchè ci pare già

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

XIV.

Amy quasi non aveva il coraggio di rincontrare la propria madre, dopo le sue recenti scoperte. Temeva di tradir troppa emozione in raccontare alle signora Meadowes tutto ciò che avea vedato; temeva anche più di suscitare con tal narrazione un troppo fervido avvocato a Gugliemo Eslace.

Ma appena furono sole e prima che all'avesse avuto tempo di profferir sillabe, sua madre le si gettò al collo, tutta bagnata di lagrime.

Com'era da supporre, lo scopo della gita in carrozza delle signora Meadowes era stato di fare una visita alla tomba del suo consorte, che deplorava di dover tuttora tuttora priva di un tumulo onorevole eretto alla sua memoria, non avendole peranco permesso i tenui risparmi accumulati mercè la più stretta economia e privazioni, di soddisfare a codesto suo ardente desiderio (di cirgarlo cioè quanto prima fosse possibile).

Quale fu dunque la sua sorpresa allorchè, appressandosi tutta tremante, appoggiandosi al braccio del sig. Henderson, alla chiesa di Radesford entrò alla quale erano collocate le tombe di famiglia de' Meadowes e sfrando gli occhi alla lunga fila di monumenti ricordanti l'antichità e le virtù de' diversi individui di detta famiglia, trovò un bel monumento di marmo bianco e nero, sormontato dal loro stemma e dedicato alla memoria di ser Marco Meadowes colla data della sua nascita e decesso e ricordando che morì amato dalla sua famiglia, rispettato da' suoi sottoposti e generato da' vicini!

Nell'eccesso della propria emozione insieme alle preci che ell'era venuta ad inoltare per il migliore de' mariti, se mandò una dal fondo del cuore al consiunto compassionevole che, sebbene non avesse dimostrato alcuna premura per loro, s'era almeno ricordato del loro caro defunto.

Non fu che allorquando, uscita dalla chiesa e ritornata alle sensazione visitando e dell'aria, che i suoi singhizzi si calmarono alquanto, potè esprimere al suo reverendo compagno la profonda gratitudine che nutriva per ser Jervis (che alla credeva per certo autore di tale gentilezza).

— Voi siete di gran lunga nell'errore, mia cara signora — le fu risposto. — Ser Jervis non c'entra affatto in tutto ciò. Anzi qui si volsero fare credere che il monumento fosse stato innalzato per ordine vostro.

— Fosse pur vero! Ma a voi che conoscete la ristrettezza de' miei mezzi, non recherà sorpresa l'intendere che fino a ora io non fui al caso di economizzare una somma sufficiente all'uopo.

— È vero che il dottore ed io vi rimmise alquanto sorpresi a udire di ciò dispendio tale. Fu, nondimeno, a nome vostro che mi fu indirizzata domanda per l'erezione del monumento e fu poi decisamente in vostro nome che furono rimunerati gli operai che vi lavorarono.

— È un inesplicabile mistero! — disse la signora Meadowes con un profondo sospiro, e tale che è debito mio il chiarirlo.

— Meglio, forse, lasciar stare le cose come sono — rispose il buon rettore. — L'alto, chiunque l'abbia eseguito, è da far de' castelli in aria, supponendo che il Parlamento abbia il tempo di risolvere le quistioni accennate, siccome le più urgenti e tali che non si possono lasciare insolute.

Il ministero farà bene di studiare gli atti problemi e di presentarne una deliberazione; ma non isperi di ottenerne dal Parlamento una decisione nel secondo periodo della sessione. Bisogna rassegnarsi a rivivere all'autunno insieme agli altri progetti secondari che ogni Parlamento deve abrigare e che le Camere italiane non avrebbero ragione di lamentarsi che siano soverchi.

Se il ministero è stato sino dalla sua formazione bersagliato e insidiato dalla malevolenza e dagli intrighi occulti e palesi di una o due frazioni di progressisti, deve però esser riconosciuto alla Camera in generale dell'appoggio che gli ha accordato.

Nel primo periodo della sessione la Camera ha tenuto soltanto vestire sedute nè si lagnerà della stanchezza. Ma ha discusso il trattato di commercio con la Francia e la tariffa generale delle dogane, due assunti gravissimi, da lui compiuti con molto ordine e con grande pazienza. Non è poco o dobbiamo sopprigiene grado.

Il cambiamento ministeriale ha fatto del bene, ha attutite le passioni e pacificata l'aria. Nell'aula di Montecitorio i deputati si sentivano prostrati; non potevano respirare. Saliti al potere il ministero Cairoli, tesò si è formata una maggioranza per appoggiarlo e sorreggerlo, contro le ire partigiane che si erano accese per distruggerlo.

Saprà il ministero trarre partito da questa nuova condizione, per adempiere il suo dovere, qual dovere ci badu allo Stato anzichè ai partito, quel dovere che non guarda nè a destra nè a sinistra, ma si bene pubblico ed all'interesse generale non sempre conforme ai sono di parchi ed all'interesse di alcuni, che si riscontrano in tutti i Parlamenti ed in tutti i paesi?

Non solo egli deve saperlo, ma deve volere. Questo è la sola via che può condurlo a salvamento. Noi abbiamo deplorate le sue incertezze e le molte Commissioni da lui nominate. Ma ora nell'inizio della sua amministrazione, ed era l'indizio dell'inesperienza e della perplessità provenienti dal non poter discernere con quali disposizioni sarebbe accolto dalla Camera.

Ora cogni esitazione dev'essere cessata. Il ministero ha attinta la sicurezza che nella Camera vi sarà una maggioranza, pronta a sostenerlo, per poco che accenni ad aver il coraggio di reprimere ovunque la camorra e la mafia e di rialzare il senso morale della nazione e si dispenga ad amministrare con senno e con vigore il paese, chiudendo finalmente alle suggestioni ed ai suggerimenti talvolta perfidiosi e settari.

La forza morale del ministero Cairoli risiede tutta nella sua energia non iscompagnata dal senno pratico. Esso non la troverà di corto ne' ripieghi macchiavellisani di accarezzare questo o quel deputato, questa o quella frazione, di evitare un provvedimento che possa spiacere ad un amico o ad un gruppo di deputati. Questi sono spedienti per andare avanti qualche settimana, senza suscitare delle violenti opposizioni; ma non assicurano una vita rigogliosa ai ministeri, perchè non possono tranquillare l'aria, la quale nella deboleza del gabinetto scorge la debolezza propria.

I popoli non vanno dietro che ai governi risoluti, i quali mostrano di aver un concetto preciso delle necessità pubbliche, e quello vogliono incarnare, per questo le circostanze temporanee consentono. Se vedono un ministero, il quale non osa, per paura di scontentare degli aderenti e degli amici, il quale tollera degl'inconvenienti, che avrebbe l'obbligo di reprimere, il quale differisce dei provvedimenti, che stima opportuni, ma che teme siano per fargli perdere qualche voto o cagionargli nella Camera qualche disturbo, allora essi cominciano a diffidare e poco a poco perdono nel ministero quella fiducia e cui avevano aperto l'animo al suo nascere.

Non pretendiamo di dire delle verità nuove nè di fare delle peregrine rivelazioni politiche. Esponiamo delle verità, che sono di tutti i paesi e di tutti i tempi, delle verità che una lunga esperienza ha rivelate, ma che pur troppo si dimenticano facilmente per ispirito di parte o per difetto di potenza iniziatrice.

Noi desideriamo che il ministero si ponga di sopra il partito, come le nazioni si pongono di sopra alle opinioni politiche ed a' capricci ed alle sbbie de'partiti. È giusto che il ministero rappresenti un partito, ma sarebbe ingiusto che governasse nell' interesse del partito. Egli sieda al timone dello Stato per attuare il bene pubblico e promuovere la prosperità nazionale. L'abituline del governo, per uomini di cuore e di giudizio, impedisce che si sacrifichino ai partito di un giorno gli interessi permanenti della nazione, e come modera gli slanci imprudenti, così incoraggia a quella fermezza di propositi, che promette il concorso spontaneo nella pubblica opinione. Studi il ministero Cairoli le cagioni che trascorsero alla rovina i due ministeri Depretis e screditarono i progressisti e impareà a far tutto il contrario di ciò che qus' ministeri fecero per vivere alla giornata; faremo ministeri che non avranno bisogno di vivere.

Non auguriamo al ministero Cairoli la stessa fine, ma crediamo di potergli preconizzare che vi giungerà immancabilmente, se non manifesterà in tutte le quistioni una risoluzione pari alla buona volontà.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degl' incassi e dei pagamenti fatti presso le Tesorerie del Regno nel mese di marzo 1878, posti a confronto con quelli del marzo 1877:

Gl'incassi ascesero a L. 78,780,453 11, mentre nel marzo 1877 erano stati di L. 90,032,242 36. Si ebbe pertanto una diminuzione nel marzo 1878 di lire 11,485,789 25. Aumentarono: l'imposta fondiaria (esercizio corrente) di lire 109,727 73; la tassa sul prodotto del movimento sulle ferrovie di lire 57,346 73, la tassa sulla fabbricazione di lire 39,468 54; i dazi di confine di lire 978,750 49.

Diminuirono: l'imposta fondiaria (arretrati) di lire 334,751 90; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (arretrati) di lire 34,301 91; la tassa sulla manimmazione di lire 200,653 76; l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio di lire 73,048 78, la tassa sulle fabbricazione di lire 39,468 54; i dazi di consumo di lire 978,750 49.

Diminuirono: l'imposta fondiaria (arretrati) di lire 334,751 90; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (arretrati) di lire 34,301 91; la tassa sulla manimmazione di lire 200,653 76; l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio di lire 73,048 78, la tassa sulle fabbricazione di lire 39,468 54; i dazi interni di consumo di lire 718,018 21; la privative di lire 197,200 01, il lotto di lire 1,390,160 89; i proventi sui servizi pubblici di lire 614,630 48 (che si riducono a sole lire 31,010 98, non tenendo conto della provvista di 583,620 10 nel marzo 1877, dapposichè nel corrente anno non seguì nè potevà verificarsi alcun consimile versamento), stante l'avvenuta abolizione dei detti frazionabilità; i redditi del patrimonio dello Stato in lire 2,456,873 46 (la quale diminuzione deriva dal fatto che in parte dall'essere stato versate dalla Direzione generale del Demanio nel 1877 lire 2,180,925 74 in conto fitto di beni demaniali destinati al uso e servizio di Amministrazioni governative, versamento che nel corrente anno non si è peranco verificato); le entrate eventuali diverse di lire 2,239,930; i rimborsi e concorsi alle spese di lire 175,406 47; le entrate diverse straordinarie di lire 4,470,088 44 (notando però che fra le entrate straordinarie verificatesi nel marzo 1877 erano comprese le 40,977,783 62 di proceto d'alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, mentre nel corrente anno per tale prodotto si sono incassate solo lire 5,487,073 e quindi lire 5,419,110 62 in meno); le entrate dell'Asse ecclesiastico di lire 414,497 82.

I pagamenti ammontarono nel mese 1878 a L. 105,565,819 07, nel marzo 1877 erano stati di sole L. 83,296,353 48. Vi fu dunque un aumento di 22,269,465 59 e 20 cent. Aumentarono i pagamenti del ministero del Tesoro e delle Finanze complessivamente di L. 21,978,040 47 (a formare la quale maggiore spesa concorre la somma di L. 19,018,853 30, che rappresenta l'assegnazione del semestre al 1° gennaio 1878 della rendita consolidata 5 %, in deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti a favore della Conversione delle Banche di emissione. Occorre qui anni di far presente che l'assegnazione consimile per la scadenza 1° gennaio 1877 era stata eseguita nel mese di dicembre 1876 ed occorre che furono somministrati i fondi all'Amministrazione del Debito pubblico per le competenze dei vari debiti di pari scadenza 1° gennaio 1877). Aumentarono pure i pagamenti del ministero degli affari esteri di lire 69,668 94; del ministero dell'istruzione pubblica di 141,209 lire e 79 cent.; del ministero dei lavori pubblici di L. 1,393,809 07; del ministero della guerra, di L. 2,905,240 e 32 cent.; dell'abolito ministero dell'agricoltura, industria e commercio, di L. 22,825 19. Ebbero diminuzione i pagamenti del ministero di grazia e giustizia, di L. 184,511 78; del ministero dell'interno, di L. 306,834 58; del ministero della marina, di L. 3,185,402 23.

Nel mese di marzo 1878 i pagamenti superarono gl'incassi di L. 26,710,365 90.

Nel marzo 1877 invece gl'incassi avevano superato le spese di L. 7,353,888 88.

Ecco ora il prospetto comparativo degl'incassi e dei pagamenti dal 1° gennaio a tutto marzo 1878 in confronto con quelli dello stesso periodo 1877.

Gl'incassi furono come segue:

	1878	1877
Imp. fondiaria	L. 30,485,252 56	29,938,914 67
» arretrati	» 881,382 92	876,883 70
Imp. ricch. mob.		
» arretr.	» 21,001,347 78	21,822,979 59
» sui redditi	» 59,945 34	5,448,286 91
Manimazione	» 19,649,733 38	20,466,097 68
Imp. sul trapasso e sugli affari		
» in affari in amm. della Direzione gener. del Demanio	» 13,145,598 47	13,188,396 46
Tasse sul prodotto del mov. a grande e piccola velocità sulle ferrovie	» 3,157,399 52	3,100,319 50
Tasse di fabbric. e	» 1,874,700 34	1,836,230 83
Dazi di consumo e	» 27,309,086 97	28,287,837 46
Dazi di confine e	» 10,372,176 27	10,246,825 85
Privative	» 10,543,189 60	10,944,702 84
Lotto	» 13,038,655 19	15,100,296 09
Servizi pubblici	» 32,961,744 31	27,353,243 20
Beni della Stato e	» 22,266,627 74	24,810,782 53
Entrate diverse	» 609,748 69	2,910,091 64
Rimborsi	» 8,146,266 40	6,260,137 36
Entrate straord. e	» 29,106,077 74	34,158,566 70
Asse ecclesiast.	» 7,412,817	» 8,338,372 62
Totale L.	278,034,558 13	293,636,878 35

Si ebbe dunque una diminuzione nel 1878 di L. 15,601,204 20.

Presentarono aumento:

L'imp. fond. eserc. corr.)	L.	639,370 01
La tassa mobil. esercizio	»	1,136,255 81
La tassa di fabbricazione	»	1,936,238 51
I dazi di confine	»	2,089,038 41

Presentarono diminuzione:

L'imp. fond. (arretrati)	»	353,501 24
La ricc. mob. (esc. corr.)	»	1,313,941 81
Id. (arretrati)	»	147,316 83
La tassa sulla manimazione	»	870,373 30
La tassa sugli affari	»	2,842,797 99
I dazi di consumo	»	1,374,079 58
Le privative	»	301,202 34
Il lotto	»	2,061,640 10
I servizi pubblici	»	191,460 78
Il patrimonio dello Stato	»	2,544,155 75
La entrate diverse	»	3,943,942 74
I rimborsi e concorsi	»	974,131 91
Le entrate straordinarie	»	4,931,874 84
L'Asse ecclesiastico	»	949,455 62

La diminuzione di L. 3,243,042 35 va quasi totalmente attribuita alla circostanza di essersi introitate nel 1877 L. 3,225,000, importo delle rate dell'anno 1871 della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872 n. 710, caduto in prescrizione, le che non ebbe a verificarsi nel 1878.

I pagamenti nel primo trimestre 1878, in confronto con quelli del primo trimestre 1877, furono come segue:

Debito pubblico	L.	39,227,911
Spese generali	»	1,100,000
Spese diverse	»	1,000,000
Spese straordinarie	»	1,000,000
Totale	L.	42,327,911

Il ministero delle finanze ha pagato in più del suo bilancio la somma di L. 2,327,911 per spese straordinarie.

Il ministero della guerra ha pagato in più del suo bilancio la somma di L. 1,000,000 per spese straordinarie.

Il ministero della marina ha pagato in più del suo bilancio la somma di L. 1,000,000 per spese straordinarie.

Il ministero dei lavori pubblici ha pagato in più del suo bilancio la somma di L. 1,000,000 per spese straordinarie.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha pagato in più del suo bilancio la somma di L. 1,000,000 per spese straordinarie.

Il ministero dell'interno

	1878	1877
Tesoro	L. 83,381,547 19	182,187,946 21
Finanze	» 45,101,541 08	
Grazia e giust.	» 6,347,729 98	6,384,103 23
Estero	» 1,407,818 44	1,413,393 69
Istruz. pubblica	» 8,921,481 91	4,988,514 27
Interno	» 18,809,451 14	12,630,805 83
Lavori pubblici	» 49,726,258 64	27,706,878 03
Guerra	» 52,452,009 49	30,184,870 38
Marina	» 9,269,400 39	12,660,814 04
Ababbio ministero d'Agricoltura »	2,738,804 18	2,446,807 66

Totale L. 268,640,734 43 240,513,779 27

Si ebbe pertanto nel 1878 un aumento di L. 28,126,955 16.

Furono in aumento i pagamenti dei seguenti capitoli:

Tesoro	L.	6,985,442 06
Istruzione pubblica	»	3,932,966 64
Interno	»	6,178,645 31
Lavori pubblici	»	21,019,379 61
Guerra	»	22,267,139 09
Marina	»	3,391,412 35

Presentarono diminuzione:

Grazia e giustizia	L.	236,463 25
Estero	»	5,574 18
Ababbio ministero agricoltura	»	311,941 52

Nel 1° trimestre 1878 gl'incassi superarono i pagamenti di L. 9,003,033 72.
Nel 1° trimestre 1877 li avevano superati di L. 83,422,093 08.

Ecco la situazione del Tesoro al 31 marzo 1878:

Attivo

Fondo cassa 31 marzo 1877	L.	164,301,685 15
Crediti di Tesoro. 1d	»	121,316,027 29
Riscossioni a tutto marzo 1878	»	278,834,608 15
Debiti di Tesor. idem.	»	432,894,737 85

Il fondo di cassa esistente al 28 febbraio 1878 fu aumentato di L. 3,280 20 in seguito ad ulteriore versazione di conti ed accertamenti di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

Passivo

Debiti di Tesor. fine 1877	L.	498,387,136 68
Pagamenti a tutto marzo 1878	»	268,640,734 43
Fondo cassa al 31 marzo 1878	»	130,972,263 15
Credito di Tesor. idem	»	104,417,821 41

Si ebbe:

Fondo cassa duminuz. di	L.	44,828,791 20
Debiti di Tesor. aumento di	»	18,877,601 20
In tutto L.		63,706,392 40

Sottraendo le quali dall'ammontare dei crediti di Tesoreria in L. 73,560,320 12, si hanno le L. 9,853,933 72 che rappresentano appunto le maggiori riscossioni effettuate nel 1878 in confronto dei pagamenti.

I Buoni del Tesoro salirono da lire 217,387,600 a L. 271,020,400 con un aumento di L. 54,205,800.

Le anticipazioni statutarie delle Banche discesero da lire 48,500,000 a lire 2,500,000 con una diminuzione di lire 16,000,000.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli in data del 21:

La sezione *Associazione Costituzionale* per le elezioni presentate, qualche mese fa, alcuni nomi del suo Consiglio direttivo, per costituirla a procedere, nella penultima sua tornata, al completamento del Consiglio stesso.

Dalla votazione, che riuscì compatta e solenne per il numeroso concorso dei soci che vi pigliarono parte risultarono eletti, quasi all'unanimità, i signori:

Comm. Silvio Spaventa, deputato.
Prof. Tito Livio de Sanctis.
Prof. Salvatore Tommasi, senatore.
Avv. Eugenio Tofano.
Prof. Gustino Mayer.
Principe di Fresa, senatore.
Prof. Giuseppe de Blasiis.
Prof. Vincenzo Tenore.
Avv. Angelo Brescola.

In seguito a ciò, il Consiglio direttivo, costituitosi, fornì il suo ufficio di presidenza, scegliendo, fra i suoi componenti, Pro. Brescia a suo presidente ed a vicepresidente il senatore comm. de Sterco.

Insieme, poi, l'Associazione tenne una sua riunione, in quale, all'ordine della seduta, fu presieduta dal cav. Gigante.

In seguito alle comunicazioni del Consiglio direttivo, fatte all'Assemblea dal Don. Spirito, il gigante invitò l'on. Bonghi a sedere al banco della presidenza del Consiglio direttivo e la sua immissione in possesso della carica conf attagli provocò fragorosi e ripetuti applausi dall'assemblea. L'on. Bonghi rese grazie vivissime del nuovo attestato di simpatia, offertogli dall'Associazione, e quindi pronunziò un discorso, nel quale disse del grande risveglio della pubblica opinione, notevolissimo specialmente in questa provincia, a favore del partito moderato e delle politiche savie e costantemente si è informato, ed accennò ai suoi pochi e considerevoli vantaggi, apportati dalla destra alle altre parti d'Italia non meno che al Mezzogiorno. Mostrò come la sinistra fosse fallita ad ogni suo promesso e discusse le ragioni, per le quali essa doveva fatalmente soccombere sotto il peso degli errori e delle colpe dei suoi uomini, venuti meno per mancanza d'*esperienza morale in cui respirare*.

Delle condizioni generali della cosa pubblica in Italia fece l'oratore ai ridusse a discorso di quelle speciali di municipio di Napoli, e mostrò come l'esperimento della sinistra fosse qui riuscito più funesto, perchè in essa compiuta che altrove la più infinita corruzione del nostro governo municipale avesse affittato la caduta del Sindaco, condannato di amministrio, meno per opera di avversari politici che di amici suoi stessi.

L'oratore, congratulandosi del notevole incremento della nostra Associazione, raccomandò pure la concordia e la compattezza nelle file dei moderati napoletani, cui incombe il dovere di cooperare alla vittoria del partito, al quale è commesso di portare rimedio, per quanto è possibile, ai mali dei presenti, mentre la grave responsabilità sulla quale incorrerebbe chiunque altrimenti pensi e, per individuali ragioni al separamenti, discostandosi dalle comune linee d'azione, minimizze la *forza* del partito e dell'Associazione.

L'oratore conchiuse pregando l'Associazione a voler continuare nella sua nobile, egregio lena ne' suoi lavori, ed incitandola a cogliere ogni occasione per intrapenderne di nuovi e compierli con efficacia ed utilità.

Lo splendido discorso dell'onor. Bonghi, pieno di savie e patriottiche riassunse per nomi cspi, fu accolto con unanime soddisfazione.

Vera, infine, all'ordine del giorno della tornata, la discussione della proposta d'un voto al Senato contro la determinazione presa dalla Camera dei deputati, con cui si è abolita la R. Scuola di marina in Napoli. Parlarono: Imperse a sviluppare quella proposta, la quale fu discussa pure ed approvata dal cav. Gigante e dal prof. De Sanctis. A proposta del Monsfiori, fu deciso di nominare una Commissione, deferendosene la scelta al Consiglio direttivo, la quale studi l'opportunità e casi di redigere un *memorandum* da presentarsi alla considerazione del Senato.

Questa fu la parte della discussione avvenuta fra le più splendide, ed io lasciato m'auimo di aoci le migliori impressioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S.) Torino, *21 aprile.* — Ho promesso nell'ultima mia di far cenno, a misura che si discuteranno, delle principali questioni e importanti questioni sottoposte al nostro Consiglio municipale nella *Sessione* lunga ancora per tre sere. Frattanto credo opportuno intrattenervi fin d'ora di un grandioso progetto che si riferisce al Tempio israelitico e di cui il Consiglio avrà appunto ad occuparsi.

Vi sarissi qualche tempo fa che la cessione di questo monumento al municipio si poteva ritenere come cosa già fatta, e che in breve, subito la direzione della stesso unione, si sarebbero intrapresi i lavori per renderlo a compimento. E quanto era allora costantemente vero. Se non che poco dopo, per uno scrupolo sopra questione di forma, che non stento a credere, il nuovo sindaco credette dover sospendere la stipulazione definitiva del contratto di cessione colla Università israelitica per sottoporre un'altra volta la questione al Consiglio.

E questo è appunto uno delle questioni che figurano all'ordine del giorno della vendosa consigliare. A parte però quello che vi guarda la formalità, credo non vi possa essere dubbio circa il merito della discussioni per ciò che ha tratto al merito; e su questo punto devesi credere che il sindaco moderno sia favorevole all'acquisto del monumento, perocchè fra le opere a cui sarebbero destinate le somme da ricavarsi dalla proposta operazione finanziaria figure appunto il Tempio israelitico per 500 mila lire oltre alle 200 mila per l'acquisto.

La discussione versorà ormai principalmente sulla destinazione da darsi al monumento medesimo, destinazione che non fu mai precisamente stabilita. Ed è appunto a questa determinazione che il municipio è progetto che ho sopra accennato.

Si trattorebbe adunque di fare della mole imponente, che vanta la distinta secondo il primitivo disegno dell'autore, una specie di Pantheon o Museo nazionale, in cui si raccoglierebbero tutte quelle che ha tratto all'epoca del nostro risorgimento nazionale, soprattutto dal 1848 in poi.

Così vi sarebbero i monumenti degli uomini che maggiormente cooperarono, col senno o colla mano, al risorgimento medesimo; o un primo contingente di questi monumenti potrebbe offrirlo Torino stesso, dove, perocchè di essi, non dico tutti, ma troppo pochi si trovano nelle piazze e dei giardini, ve ne ha di oggi vivanno, per essere raccolti nel Museo nazionale, e che non fu mai nemmeno dalle pinzo medesimo o dei giardini per non dir nemmeno.

Vi sarebbero i quadri che ricordino i principali avvenimenti politici e militari; e anche di questi un primo contingente sarebbe già pronto, se, ad esempio, vi si trasportassero, ciò che non sarebbe del tutto inverosimile, i molti e pregevolissimi che si trovano nel castello di Moncalieri.

Vi si raccoglierebbero i ritratti delle uniformi e delle armi che hanno servito ai nostri soldati nelle guerre dell'indipendenza, le medaglie che le ricordano, le bandiere più gloriose dei vari reggimenti, e le armi e le decorazioni del defunto Gran Re, decorate dal Re Umberto al municipio di Torino trovarebbero qui il loro luogo più acconcio.

E senza diffondermi soverchiamente, o giunge vede come sarebbe facile fare, e poco a poco non del più splendidi e gloriosi Musei del mondo, di cui il più bello l'ornamento dovrebbe essere il monumento a Vittorio Emanuele, sia quello che il Re Umberto destina in dono a Torino, o sia quello che erigasi Torino per suo conto.

Si avrebbero così due stupendi monumenti in uno: la mole antonelliana, che, se vi visitatore, in forma visibile e tangibile, la storia del risorgimento nazionale, e non vi sarebbe bisogno o straniero di qualche coltura, e ci ed i mezzi lo consentano, che non volesse visitarla.

Tale è, per sommi capi, il progetto che l'egregio mostro assessore, comm. Niccomede Bianchi, ha lasciato intravvedere a qualcuno dei suoi amici del Consiglio comunale e non dubito che dal Consiglio gli sarà fatto buon viso.

Si era parlato di destinare il tempio israelitico ad usi amministrativi, di stabilirvi la Biblioteca civica e altri. Ma anche il più superficiale esame avrebbe fatto mostrare come esso sia disadatto a simili usi. Esso è essenzialmente un monumento, e a nessun altro uso può esso servire se non a quello che gli conservi il carattere monumentale, come avverrebbe predicato nel progetto accennato.

Sono anche del parere di coloro che pensano doversi in massima provvedere a quello che è necessario ed utile, a preferenza di ciò che è solo di decorazione, di modo che in ciò, come in tutte le cose, non bisogna andare agli eccessi; non bisogna poi meravigliarsi tutto allo spendere facile, e, quando è perciò all'esagerazione, poi cercare nuove spese in spensieratezza moderazione. Il pericolo sta in questo, che, imposto il lusso, è assai lontano, e credo assai lontano assai per un paese. Uno stile come Torino deve per sentirlo come sua propria dignità e al proprio decoro, e in certi casi le opere che poiono di puro ornamento, sono in fatti utilissime e meritano di andare avanti a tutte le altre. E il proposito sotto l'aspetto dell'utile è questo: considerazioni crede si possano in grandissima parte applicare al progetto in discussione, molto più che, dopo tutto, non si può dire che Torino, con tutte le sue belle terre e i suoi monumenti, abbia il rapporto del movimento artistico, un numero molto distinto fra le altre città italiane.

Si attende intanto al Palazzo Reale alcuni lavori di ristauro, che, per ciò che ne Re aveva già destinato 25 mila lire. Si spera che nella prossima stagione estiva i migliori adunanza ed il luogo in cui si potessero raccogliere maggiori cogni zioni in un dato tempo che in giuliano alla Assemblea, in Londra. Da un cenatore anche discreto, non sarebbe ritenuto più che da un libro anche molto buono.

— Non mi parlate di oratori discreti! — esclamò Enrico Cernuschi, che ascoltava il pigli tutti, quanti sono. A parere mio, sono appunto que' noiosi oratori che vi fanno udire ogni giorno, che compiono l'umiltà del parlamentare senza cercare stanto attenuanti. Dopo avere ascoltato per un paio d'ore uno di costoro, in fede mia mi sentirei di votare per l'indipendenza della Scozia o l'emancipazione dell'Indie, tanto che ci vuole per me a seguirebbe, di orateri sifatti almeno non se n'avessero ad udir più.

Lord Davenport si accorse delle inquisita smarrenza dell'amico suo, e parve dovesse essere seriamente inquietato da qualche trambusto. Ma non era persona facilmente pidentro ne' suoi segreti, da poter indovinare il perchè della sua irritazione, sebbene si adoperasse a calmarla.

— Dobbiamo desinare insieme ai viaggiatori, quest'oggi? — gli chiese — La vostra famiglia non è in città quest'anno, o alla mia mancano tuttora due nostri ragazzi ragazzi vernano a passarvi qualche tempo, e certo farebbero cosa sommamente gradita a questa popolosissima, la quale sulla tanto desidera quanto di dar loro dimostrazioni di quell'affetto che fu sempre vivo e profondo, ed al quale nel acquistano ogni giorno nuovi titoli. E un nuovo titolo d'affetto alla direttiva è la un indirizzo veramente regale dimostrato dal Re Umberto colle stanziare un milione, come già vi telegrafai, pel monumento a Vittorio Emanuele che intende regalare a Torino. Non ho bisogno di dirvi quanto viva e grandita impressione abbia fatto presso tutti la lieta notizia la notizia delle splendido atto servono.

In questi ultimi giorni la Deputazione del Senato che aveva assistito alla funebre funzione celebrata nella chiesa del *Corpus Domini* pel conte Salopis fu a far visita al nuovo sindaco. La visita fu brevissima e non vi si scambiarono che i complimenti d'uso.

Furono pure recentemente scambiate le visite fra il Prefetto e la Giunta municipale.

Anche quest'anno la duchessa di Genova e il principe Tommaso fecero il solito pio pellegrinaggio a Superga nell' anniversario della morte del duca di Genova. E non è soltanto la sua famiglia che conservi cara la memoria di qual valoroso!

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

La discussione sul progetto di legge concernente l'aumento del numero dei membri del Parlamento fu venerdì nella Camera dei deputati. Il progetto di legge fu approvato con voti 81 contro 24 e 2 astenuti. In seguito ad un emendamento al primitivo progetto, il numero dei membri della Camera fu determinato in 152 deputati e 76 senatori in 66, mentre la prima proposta era con 131 deputati e 67 senatori.

Il Senato discuterà in qualche giorno il progetto per le nuove spese straordinarie destinate ad aumentare il materiale d'artiglieria e costruire nuovi forti.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. il Re ha regalato un cavallo della propria reale scuderia al segretario sig. Clemente Ravina, del 2° regg. bersaglieri, che recentemente perdette il proprio per causa o circostanza di servizio che non gli davano diritto all'indennità.

Ciò dimostra sempre più il vivo interesse che S. M. nutre per l'esercito e per i suoi bravi ufficiali.

Siamo lieti di annunziare che l'autore della storia della *Diplomazia italiana* **Conte di Savoia**, l'on. Domenico Carutti, fu nominato socio straniero della R. Accademia delle Scienze di Torino (classe di letterature, storia e filosofia) in luogo del fu storico americano Lotrop Motley, autore della *Storia della Rivoluzione dei Paesi Bassi*.

La gita del soci delle sezioni romane dell'Associazione agraria a Monte Antico, che sovrastano alla valle dell'alto Ancheo è stata così fissata:

Partenza da Roma col treno di Napoli, alle 0 50 ant. di sabato, 20 aprile. Pernotteranno a Roma le sera di domenica quelli che non avranno maggiore tempo disponibile. Gli altri proseguiranno a Monte Antico, dovde potranno essere di ritorno a Roma la sera di martedì.

Il ritorno a Roma, così, che vogliano prender parte alla gita, sono pregati di intervenire al consueto convegno settimanale della sezione, che avrà luogo il 9 corr., e là far giungere un avviso alla presidenza della sezione prima di quella sera.

L'interrogazione fatta nella seduta di ieri sera dal consigliere Ferrero-Gola al presidente del Consiglio provinciale sopra alcuni inconvenienti verificatisi nel Convitto provinciale, è stata ieri interrogazione.

Il conte Cencelli, che oltre al essere presidente del Consiglio lo è della Commissione direttiva del Convitto provinciale, lasciò il banco della presidenza per prendere parte alla discussione.

L'interpellante, che prese poi la forma di una interpellanza, si dichiarò soddisfatto sul modo con cui vicne in quel Convitto impartito l'insegnamento religioso; biasimò l'operato del direttore, che si mostra poco benevolo verso gli alunni che non vogliono saper di nulla chiamo, aggiunse che due ragazzi furono licenziati perchè i loro genitori non vollero l'insegnamento religioso, e concludeva col dire che nella capitale del Regno deve sorgere un Convitto francamente liberale.

Il presidente Cencelli, di cui il consigliere Ferrero aveva letto un brano di lettore, nella quale era scritto che «i cattolici che non sono fedeli alla loro religione sono cattivi soggetti», volere rispondere, ma la discussione troppo vivace fra i consiglieri on. Zeppa e Bacelli, e la stranezza dell'assemblea, che interrompeva la discussione; così fu, per ordine del presidente, fatta sgombrare la sala.

Ripresa la seduta, chiese di parlare **sulla seduta segreta**, lasciò che il presidente Cencelli spiegasse il significato della sua frase adoperata nella lettura, e di finalmente votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni dell'on. Cencelli, passa all'ordine del giorno puro e semplice. »

Il Papa ha dato ordine che nella settimana santa, dopo i vesperi, venga cantato il S. Paolo I. *Miserere* classico con quella solennità e maestria di voci che si usava prima del 1870.

Il Santo Padre si occupa con molto amore del prossimo giubileo episcopale, e nei giorni addietro ricevette il cav. Gio. Battista Pecci, fratello di San Santità, vi si è recato ieri l'altro il Principe, architetto del Vaticano e nostro consigliere provinciale, per formare il piano di una chiesa da erigersi in Carpinetto.

Sua Santità intende anche di migliorare le condizioni materiali del suo paese, e nei farà ricostruire quanto prima la strada interna che conduce a Carpinetto.

Il Pontefice che porta moltissima affezione a tutta la sua famiglia ed a' suoi nipoti, quasi non sapeva come manifestarsi amorevole in uno stesso tempo, colla terza è parenti di un fanciullo, con una colomba sulla destra e grappolo di frutta nella sinistra.

L'ultima e più raggnardevole scoperta è avvenuta il giorno 23 corr. dietro i propilei del portico di Ottavia. Cavandosi quivi nel vicolo di S. Angelo in Pescheria, alla profondità di un solo metro è stato scoperto un pavimento di altra lungo metri 1 70, alt. metri 0 60, largh. metri 1 20, con la iscrizione: « Corazie, capitano di Giovan Alfonso Gonzaga (nadoj) fiorentì. » È molto probabile esser questo il piedistallo della statua di Corradino che Plinio, al capo 4 del libro 34, descrive come esistente sui portici di Ottavia.

L'egregio scultore palazzo signor Rodoki ha eseguito nel suo studio in via del Corso, 504, una bella opera in marmo rappresentante la giovine sposa Enedina Giordano Sanna, morta in seguito di brevissima malattia il dì 23 anni.

Lo scultore ha voluto ritrarre giacente sopra il suo letto di morte, sorbando la sua bellezza e quella forma che il pennello ed lo scarpello non avea avuto il tempo di fermar compiutivo.

A piedi del letto vedesi il bambo tino a sei con la mano su lembo della sottana che stringe stretta a quella madre, che non sapeva staccarla credendole soltanto addormentata.

L'opera è eseguita con molto accuratezza, e merita di esser posta ammirata come lo sono tutte le opere del valentissimo scultore.

Questo monumento sarà posto nell'interno della cappella che si sta erigendo alla famiglia nel camposanto di Roma.

OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

Il dì 15 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° a sl mare
L'altezza della stazione è di m. 35;
Barometro a mezzodì = 760.5

Termometro centigrado

Massima = 21,3 — Minimo = 8,7

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 9,48

Vento dominante N. N. E. ad 0-5-0.

Stato del cielo. Bello.

A rettificazione del cenno che abbiamo dato ieri, nel racconto della Camera, di una domanda dell'on. Trompeo al ministro delle finanze, dobbiamo avvertire che l'on. depu-

DEPOSITO

Presso la Libreria Fratelli Bocca, Via del Corso, 216, Roma, trovasi in deposito la Carta Topografica della Provincia di Roma, in 4 fogli, al prezzo di lire 4.

salute cattiva, assicurandolo che, qualora non vincesse a ottenerglielo, egli era deciso di rassegnare addirittura il suo seggio al Parlamento pittosto che ritornare a Londra.

E Pattino Ugo, molto impensierito di sua malsana condizione di salute, aveva gata inlispositione di chi è solito a non dar retta che allo suo proprie cieche e sbrigliate fantasie a cento dello conveniena di ogni altro e della sua propria riputazione, s'adoperò ad ottenere gli la chiesta concessione. Benchè gli rincrescesse, in prima lungo il distollo che la malattia potesse estirpare dalla vero per qualche parte nel trattenerlel ed anche un poco ch'ei fosse assente oppunto allora che avrebbe potuto esser testimone dell'avvenamento della sua profezia tanto volte ripetuta, cioè che *Ugo*, sorvechiato alla Camera de' deputati, avrebbe trovato il suo posto adatto nell'Assemblea superiore. Tra i suoi pari, il regolarsse nella e modestia era accettato con rispetto, benchè non fatto risaltare dal lusso di eloquenza o della protenzione scientifica di certi oratori popolari. Di già Lord Davenport s'andava acquistando un nome : un nome lodato dalla stampa ed accreditato presso al pubblico; e tali onori, ch'a lui una timidità (massimamente allora) al fratello più pronto e svegliò) e a ti rannia paterna gli avevano vietato fino allora di cogitare. gli furono quelli l'unico stimolo che gli mancava a lui spendere e far fruttare i suoi sentimenti e le sue facoltà.

— Io t'invidio, Davenport — gli avneva detto Eustace un giorno, mentre uscivano nel medesimo tempo dalle rispettive Camere: Se fossi io pure alla Camera Alta, sento che potrei far qualche cosa e ne e per gli altri. Ma nella *nostra* Camera, il tempo propizio al l'ambizione individuale è passato. L'ultimissimo del Parlamento è scomparsi come i colori di qualche antico dipinto. Mentre duravi, l'essere un buon ascoltatore era almato un merito straordinario grande che essere un buon parlatore. Ma adesso non più: bisogna di ascoltare e no consegue che di sia che si rammenti che gli orecchi sono fatti ad udire, che, per me, vorrei essere sordo fuori del tutto.

— Eppure, quando io ero uno de' nostri (il che era fino a molto tempo addietro) — rispose lord Davenport con un sorriso — no trovare sempre che, prescindendo da' diversi impedi a cisenso, la Camera dei comuni era il miglior punto d'associazione che potesse darsi in Londra, il migliore club, la migliore adunanza ed il luogo in cui si potessero raccogliere maggiori cogni zioni in un dato tempo che in giuliano alla Assemblea, in Londra. Da un oratore anche discreto, non sarebbero ritenuti più che da un libro anche molto buono.

— Non mi parlate di oratori discreti! — esclamò Enrico Cernuschi, che ascoltava il pigli tutti, quanti sono. A parere mio, sono appunto que' noiosi oratori che vi fanno udire ogni giorno, che compiono l'umiltà del parlamentare senza cercare stanto attenuanti. Dopo avere ascoltato per un paio d'ore uno di costoro, in fede mia mi sentirei di votare per l'indipendenza della Scozia o l'emancipazione dell'Indie, tanto che ci vuole per me a seguirebbe, di orateri sifatti almeno non se n'avessero ad udir più.

Lord Davenport si accorse delle inquisita smarrenza dell'amico suo, e parve dovesse essere seriamente inquietato da qualche trambusto. Ma non era persona facilmente pidentro ne' suoi segreti, da poter indovinare il perchè della sua irritazione, sebbene si adoperasse a calmarla.

— Dobbiamo desinare insieme ai viaggiatori, quest'oggi? — gli chiese — La vostra famiglia non è in città quest'anno, o alla mia mancano tuttora due nostri ragazzi ragazzi vernano a passarvi qualche tempo, e certo farebbero cosa sommamente gradita a questa popolosissima, la quale sulla tanto desidera quanto di dar loro dimostrazioni di quell'affetto che fu sempre vivo e profondo, ed al quale nel acquistano ogni giorno nuovi titoli. E un nuovo titolo d'affetto alla direttiva è la un indirizzo veramente regale dimostrato dal Re Umberto colle stanziare un milione, come già vi telegrafai, pel monumento a Vittorio Emanuele che intende regalare a Torino. Non ho bisogno di dirvi quanto viva e grandita impressione abbia fatto presso tutti la lieta notizia la notizia delle splendido atto servono.

In questi ultimi giorni la Deputazione del Senato che aveva assistito alla funebre funzione celebrata nella chiesa del *Corpus Domini* pel conte Salopis fu a far visita al nuovo sindaco. La visita fu brevissima e non vi si scambiarono che i complimenti d'uso.

Furono pure recentemente scambiate le visite fra il Prefetto e la Giunta municipale.

Anche quest'anno la duchessa di Genova e il principe Tommaso fecero il solito pio pellegrinaggio a Superga nell' anniversario della morte del duca di Genova. E non è soltanto la sua famiglia che conservi cara la memoria di qual valoroso!

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

La discussione sul progetto di legge concernente l'aumento del numero dei membri del Parlamento fu venerdì nella Camera dei deputati. Il progetto di legge fu approvato con voti 81 contro 24 e 2 astenuti. In seguito ad un emendamento al primitivo progetto, il numero dei membri della Camera fu determinato in 152 deputati e 76 senatori in 66, mentre la prima proposta era con 131 deputati e 67 senatori.

Il Senato discuterà in qualche giorno il progetto per le nuove spese straordinarie destinate ad aumentare il materiale d'artiglieria e costruire nuovi forti.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. il Re ha regalato un cavallo della propria reale scuderia al segretario sig. Clemente Ravina, del 2° regg. bersaglieri, che recentemente perdette il proprio per causa o circostanza di servizio che non gli davano diritto all'indennità.

Ciò dimostra sempre più il vivo interesse che S. M. nutre per l'esercito e per i suoi bravi ufficiali.

Siamo lieti di annunziare che l'autore della storia della *Diplomazia italiana* **Conte di Savoia**, l'on. Domenico Carutti, fu nominato socio straniero della R. Accademia delle Scienze di Torino (classe di letterature, storia e filosofia) in luogo del fu storico americano Lotrop Motley, autore della *Storia della Rivoluzione dei Paesi Bassi*.

La gita del soci delle sezioni romane dell'Associazione agraria a Monte Antico, che sovrastano alla valle dell'alto Ancheo è stata così fissata:

Partenza da Roma col treno di Napoli, alle 0 50 ant. di sabato, 20 aprile. Pernotteranno a Roma le sera di domenica quelli che non avranno maggiore tempo disponibile. Gli altri proseguiranno a Monte Antico, dovde potranno essere di ritorno a Roma la sera di martedì.

Il ritorno a Roma, così, che vogliano prender parte alla gita, sono pregati di intervenire al consueto convegno settimanale della sezione, che avrà luogo il 9 corr., e là far giungere un avviso alla presidenza della sezione prima di quella sera.

L'interrogazione fatta nella seduta di ieri sera dal consigliere Ferrero-Gola al presidente del Consiglio provinciale sopra alcuni inconvenienti verificatisi nel Convitto provinciale, è stata ieri interrogazione.

Il conte Cencelli, che oltre al essere presidente del Consiglio lo è della Commissione direttiva del Convitto provinciale, lasciò il banco della presidenza per prendere parte alla discussione.

L'interpellante, che prese poi la forma di una interpellanza, si dichiarò soddisfatto sul modo con cui vicne in quel Convitto impartito l'insegnamento religioso; biasimò l'operato del direttore, che si mostra poco benevolo verso gli alunni che non vogliono saper di nulla chiamo, aggiunse che due ragazzi furono licenziati perchè i loro genitori non vollero l'insegnamento religioso, e concludeva col dire che nella capitale del Regno deve sorgere un Convitto francamente liberale.

Il presidente Cencelli, di cui il consigliere Ferrero aveva letto un brano di lettore, nella quale era scritto che «i cattolici che non sono fedeli alla loro religione sono cattivi soggetti», volere rispondere, ma la discussione troppo vivace fra i consiglieri on. Zeppa e Bacelli, e la stranezza dell'assemblea, che interrompeva la discussione; così fu, per ordine del presidente, fatta sgombrare la sala.

Ripresa la seduta, chiese di parlare **sulla seduta segreta**, lasciò che il presidente Cencelli spiegasse il significato della sua frase adoperata nella lettura, e di finalmente votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni dell'on. Cencelli, passa all'ordine del giorno puro e semplice. »

Il Papa ha dato ordine che nella settimana santa, dopo i vesperi, venga cantato il S. Paolo I. *Miserere* classico con quella solennità e maestria di voci che si usava prima del 1870.

Il Santo Padre si occupa con molto amore del prossimo giubileo episcopale, e nei giorni addietro ricevette il cav. Gio. Battista Pecci, fratello di San Santità, vi si è recato ieri l'altro il Principe, architetto del Vaticano e nostro consigliere provinciale, per formare il piano di una chiesa da erigersi in Carpinetto.

Sua Santità intende anche di migliorare le condizioni materiali del suo paese, e nei farà ricostruire quanto prima la strada interna che conduce a Carpinetto.

Il Pontefice che porta moltissima affezione a tutta la sua famiglia ed a' suoi nipoti, quasi non sapeva come manifestarsi amorevole in uno stesso tempo, colla terza è parenti di un fanciullo, con una colomba sulla destra e grappolo di frutta nella sinistra.

L'ultima e più raggnardevole scoperta è avvenuta il giorno 23 corr. dietro i propilei del portico di Ottavia. Cavandosi quivi nel vicolo di S. Angelo in Pescheria, alla profondità di un solo metro è stato scoperto un pavimento di altra lungo metri 1 70, alt. metri 0 60, largh. metri 1 20, con la iscrizione: « Corazie, capitano di Giovan Alfonso Gonzaga (nadoj) fiorentì. » È molto probabile esser questo il piedistallo della statua di Corradino che Plinio, al capo 4 del libro 34, descrive come esistente sui portici di Ottavia.

L'egregio scultore palazzo signor Rodoki ha eseguito nel suo studio in via del Corso, 504, una bella opera in marmo rappresentante la giovine sposa Enedina Giordano Sanna, morta in seguito di brevissima malattia il dì 23 anni.

Lo scultore l'ha voluta ritrarre giacente sopra il suo letto di morte, sorbando la sua bellezza e quella forma che il pennello ed lo scarpello non avea avuto il tempo di fermar compiutivo.

A piedi del letto vedesi il bambo tino a sei con la mano su lembo della sottana che stringe stretta a quella madre, che non sapeva staccarla credendole soltanto addormentata.

L'opera è eseguita con molto accuratezza, e merita di esser posta ammirata come lo sono tutte le opere del valentissimo scultore.

Questo monumento sarà posto nell'interno della cappella che si sta erigendo alla famiglia nel camposanto di Roma.

OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

Il dì 15 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° a sl mare
L'altezza della stazione è di m. 35;
Barometro a mezzodì = 760.5

Termometro centigrado

Massima = 21,3 — Minimo = 8,7

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 9,48

Vento dominante N. N. E. ad 0-5-0.

Stato del cielo. Bello.

A rettificazione del cenno che abbiamo dato ieri, nel racconto della Camera, di una domanda dell'on. Trompeo al ministro delle finanze, dobbiamo avvertire che l'on. depu-

verno la relitta sociale, dove, in campo e associazioni h. In questo to si bene del sofferto ministero, n a Roma, notevoli e di un gene dito per quel lle medesime ltiva stessa opre maggior ero dell'avve- alle scuole di e vennero no

altro settimane intelligente quasi

alla profondità ero 2.0 pezzi n, con figure ovo silenzio i meriti di lun- Tra le fi- ntenzione, n fatalità in la terra à pa- ntà nella se- ti scoperta à dietro i pro- vendosi quivi ti alla sera, e stato son- Dopo metri ed un i figlia di Ser- ciproci. E il pio della ti ed esi- esistenza

one Brodski ri del Corso, o rappresen- ndo Rossi, ebbero nato

ivre giovane ebbe le mie ssa quella ha avuto ivo. ta e se ogni ra, e de- ntenti, ma ella sarà

ello nell'in- gnolo della

ai suoi

ne, forse! ulti delle e confes- collera gi, potete ntelli. Ma ogni mio

tinua)

Notizie Interne e Fatti Vari

G. Meridion. — *L'Italie Militaire* reca: « Il brigadiere del 7 cavalleggeri Grigoletti Secondo partirà il 1° maggio per Monbrvideo per assumere colà il comando della regia cannoniera *Ardita*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, sig. Gadda, richiamato alle finalizzi di ufficiale di ordinanza di S. M.

« Il 23 corrente è giunto a Londra il regio trasporto *Europa*, comandato Amerigotti cav. Ernesto, reduce da Portsmouth.

« È arrivato a Porto Torres il regio piroscafo *Washington*, comandante Magagnini cav. Gio. Battista, per due principio a lavori idrografici sulle coste di Sardegna. »

Viaggio di circumnavigazione. — Il 15, è partito da Napoli il regio avviso *Staffetta*, comandante cav. Galanzo Frigerio, per un viaggio di circumnavigazione della durata approssimativa di due anni.

L'itinerario che seguirà la *Staffetta* è il seguente: Gibilterra, Canarie, Bahia, Rio-Janeiro e Montevideo; da queste ancoraggio dirigerà per Valparaiso e Limà passando per lo stretto di Magellano; traverserà quindi il Pacifico, toccando a qualche isola della Polinesia per approdare poi alla Nuova Zelanda o in qualche porto dell'Australia.

Dopo l'Australia toccherà alla Nuova Guinea o visiterà Amboyna, Batavia e le isole Filippine; da queste muoverà alla costa della China e visiterà Hong-Kong e Shanghai e quindi si recherà al Giappone. Dal Giappone farà ritorno in Italia, toccando qualche scalo della Cina, e partirà dostan e per il canale di Suez rientrerà nel Mediterraneo. Così l'*Italia Militare*.

Suicidio. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Verso le 5 pomeridiane di domenica, il dott. Pornio Morali di Livorno, uomo di circa 50 anni, stanziò nella linea della strada ferrata presso il paese alle Cascine, atto che possasse il treno diretto di numero 19, egli che nel 1849 era uno dei fratelli maggiori, Pietro e Gian Giacomo introdusse per primo dall'estero le nuove macchine della invenzione della lana per cui il Bielloni doveva in pochi anni venire così profondamente mutato. Quelle fu un'impresa non solo ardimentosa ma costosissima, dovendosi lottare contro enormi difficoltà ed oppositori, e sovrattutto darvi sè un ogni modo nuovo ed tutto ciò che fare in basi interamente nuove e inesplorate. Nè non presumo se si abbiano più ammirare i coniugi arditi del fratello Pietro o la fede o non so e ci sempre l'amico Giambattista, che ancora nella tarda età volere parlare di lui con gioia e affetto fraterno, e con tutta la forza di cui rispirito sa nel volto tutta la bontà di quell'ottimo.

Il treno lanciato avendo compromesso la sua salute, a quanto' pare dovè lasciare la partecipazione attiva all'industrie, e rivolse sua cure alle amministrazioni locali ed all'arboricoltura che fu il primo pensiero sua prediletta negli ultimi anni, e gli fornì occasione di rendersi coll'opera e coll'esempio assai benemerito della città nativa del suo paese. Ma questa benemerenza l'acquistò ancora col solo consiglio ed era che molti richiesto, e non frequentemente ziosi, massime per opere pubbliche, anche nel 1848 venne chiesto a rappresentare quelle speculazioni alla prima Legislatura del Parlamento subalpino. Poscia, in quei tempi difficili, si ebbe successivamente sempre più alcuni il mandato dai suoi elettori, finchè nell'ottobre 1853 venne chiamato a sedere in Senato, di cui così era ormai uno dei membri più antichi.

Più assai personalità ammirate liberali, fondati sulla larga esperienza della vita e sul retto ragionare, non un astratto dottrinarismo, si mettè ben presto in luce per la parte e sovratutto del Cavour, di cui egli fu uno dei più valenti cooperatori in particolare la legge sulla soppressione delle corporazioni monastiche, che aliora incontrò tanta opposizione in Senato. Più tardi si ritrovò intermente alla vita privata nel 1859.

Aveva molto largo ed elevato, profondo osservatore degli uomini e delle cose ne giudicava con rara gravità. Di sua vita ebbero una prima di sposo, ma quale che avesse deliberato conclusione a termine con parabile contenza e dilettosa per la famiglia. Semplice, modesto, alieno dal fasti e dagli onori, pieno di affetto pei suoi, conservò sino all'ultimo giorno intatta la sua bella intelligenza e la feb nel principii liberali, a' gli anni più vigorosi. Le rell fatiche assidua ed incredibile, la consentanità non se stesso sempre il tratto più costante del suo carattere.

Possano la memoria delle sue virtù, ed il compianto di tutti, essere di conforto ai desolati figli e nipoti, che insieme erano ieri sottanta a ottantesimo col nome di padre.

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Il presidente del Comizio agrario di Roma ci prega di pubblicare i numeri seguenti estratti nella sala del Comizio il 1° aprile presente in base della deliberazione dell'Assemblea generale del 12 settembre 1875, avvertendo che i datisi dal giorno 25 corrente dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane se ne effettueranno i pagamenti.

1 — 19 — 23 — 71 — 124 — 155 — 225 — 290 — 309 — 338 — 393 — 394 — 392 — 422 — 423 — 458 — 475 — 504 — 506 — 523 — 583 — 617 — 672 — 682 — 721 748 — 755 — 809 — 910 — 940 — 993 — 1017 — 1073 — 1135 — 1145 — 1153 — 1195 — 1170 — 1210 — 1228 — 1234 — 1241 — 1247 — 1254 — 1283 — 1293 — 1298 — 1300 — 1303 — 1309 — 1403 — 1430 — 1464 — 1492 — 1502 — 1504 — 1536 — 1562 — 1625 — 1636 — 1662 — 1680 — 1696 — 1697 — 1702 — 1725 — 1734 — 1742 — 1774 — 1777 — 1812 — 1824 — 1826 — 1829 — 1900 — 1911 — 1937 — 2016 — 2120 — 2380 — 2391.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo che erige la Congregazione di stabilimento Tadini in Lovere, provincia di Bergamo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

RIUNIONE

DELLA SOTTO COMMISSIONE DELLE FINANZE

Oggi, 16, alle ore una, il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze sono intervenuti in seno della sottocommissione incaricata dell'esame dei bilanci definitivi delle finanze e del Tesoro per l'anno 1878.

NOMINA DI RELATORI

Sono stati nominati a relatori, l'on. Gondolfi per il bilancio della guerra; l'on. D'Amico per il bilancio della marina, l'on. Majorana-Calatabiano per il bilancio dell'estera, l'onor. Incagnoli per il bilancio delle finanze, e l'onor. Narve per quello del Tesoro.

L'on. Varè fu nominato relatore del disegno di legge relativo alla costruzione della dogana e dei magazzini generali in Messina.

IL SEGRETARIATO GENERALE

DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con regio decreto dell'11 aprile 1878, Della Rocca avv. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, venne nominato segretario generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ELEZIONI POLITICHE

del 14 aprile 1878

Catanzaro — inscritti 16241, votanti 1016. Grimaldi avvocato Ferdinando elletto con voti 1009.

Nulli e dispersi 4.

PROVENTI

DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il solito prospetto riassuntivo dei proventi negli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante l'anno 1877.

Risulta da questo prospetto che nell'accennato decennio 1877 è diminuito di lire 5,820,815 02; quindi una differenza in più, nel 1877, di L. 204,200 01.

I debiti di Cancelleria nell'esercizio 1877 importarono L. 4,078,548 70, mentre nell'esercizio del 1876 avevano importato lire 4,455,736 69; quindi una differenza in più, nel 1877, di L. 242,700 30.

QUISTIONE D'ORIENTE

IN RUMENIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest, 13:

« Il ministro degli esteri, Cogolniceano, dichiarò che non protesterebbe contro il trattato di pace di S. Stefano, poichè Rumenia telegrafò da Berlino che il governo rumeno si mordeva già spinto troppo oltre nella resistenza contro la Russia.

« Il barone Stuart, console russo, ha notificato al governo d'essere incaricato di concludere una convenzione militare per il passaggio delle truppe russe attraverso la Rumenia. Cogolniceano appoggia la conclusione di questa convenzione.

Tutti i reggimenti rumeni che si trovano qui hanno ricevuto l'ordine di partire fino alla volta di Calafat.

A COSTANTINOPOLI

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Costantinopoli, 11:

« La rivista delle truppe turche, ch'era stabilita per oggi, venne differita.

« Il sig. Layard ha invitato a Volo il sig. Ellent per investigare le circostanze dell'assassinio di Mr. Ogle. La Porta ha promesso che i colpevoli saranno puniti.

« Hobart pascià ha chiesto un permesso per recarsi in Inghilterra per affari privati. Non si è ancora deciso se gli sarà dato o no. Si crede che egli sia stato incaricato di una missione speciale a Londra.

« Il sig. Layard ha ricevuto numerose proteste contro i confini del nuovo principato di Bulgaria, fissati come venne proposto dal trattato di S. Stefano. »

IL GEN. IGNATIEFF

Una lettera da Mosca pubblicata dalla *Post* di Berlino, giudicata molto di fondo, attesta vivamente la diplomazia russa. Dice che i giorni cresci dall'affetto ai fratelli d'arme di Plevna, e si dichiara contro le retrocessioni della Bessarabia, che sono più contro l'onorme sentimento dei confini della Rumenia, fatti che debbono ristribuirsi attuato all'ignoranza ed alla ingratitudine d'Ignatieff. Da ultimo si biasima il governo per non avere inviato a Vienna, in sorreggiatore suo, una persona grata, come il Fletchrgoff, che sarebbe poco soddisfatti del gen. Ignatieff.

A PIETROBURGO

I giornali di Pietroburgo del 13 parlano del prossimo ritorno in Pietroburgo dell'Imperatrice e della sua accoglienza che sarà un supremo generale per parte del giorni. Vera Sassulitch, che fece fosse a tramite per salire il gen. Trepoff, venne posta in libertà, sebbene abbia confessato di averlo voluto uccidere onde vendicarsi per la condanna di un *nihilista* da lui punito in via disciplinare.

Alcuni studenti *nihilisti*, ai quali si notarono lombate nelle case, acciamarono la signorina e la seguirono. Mentre ella saliva in una carrozza per ritornare a casa sua, uno studente le sparò contro. Ella, *Nessuno* un individuo, durante cui furono sparati due colpi di pistola, uno dei quali quale uno studente e l'altro feri una donna.

Le altre cronache a Pietroburgo di questi dimensione ed erano dello stesso calibro del *racolour* trovato presso lo studente, ed ebbi prova che i colpi non furono sparati dagli agenti di polizia. La signorina Vera Sassulitch, la quale giunse a sè a salva a casa, è quasi guarita completamente.

L'autorità giudiziaria ha posto in chiaro che quest'incidente non ha le proporzioni attribuitegli, ma semplicemente l'epilogo politico vuole che le nuove leggi non presentino garanzie sufficienti alle autorità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15. — La *Corrispondenza politica* annunzia che, contrariamente a tutte le altre notizie, il principe Gortschakoff non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria relativamente al trattato di Santo Stefano, nè alle osservazioni fatte a Pietroburgo dal generale Ignatieff.

Parigi, 15. — Si ha da Berlino, in data del 15:

« L'Austria e la Russia domandarono la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non si assumerebbe la mediazione se non nel caso che fosse richiesta anche dall'Inghilterra. Questi passi furono infruttuosi sufficientemente al l'Inghilterra, che non ha ancora risposto. »

Parigi, 15. — La *Revue de France* pubblica un articolo del duca di Gramont, nel quale attribuisce la politica del principe Gerolamo Napoleone alla *Revue des Deux Mondes* il 1° aprile.

Riguardo alle trattative del 1869, il duca di Gramont dà d'ecorate col principe; egli riconosce che l'imperatore Napoleone rifiutò di aderire alle domande fattegli di abbandonare il Papa, e che questo rifiuto fece sospendere la firme del trattato d'alleanza. Segue altri punti il duca di Gramont constata parecchie incontrazze del principe Napoleone.

Parigi, 15. — Assicurasi che il principe di Galles arriverà qui il giorno 20 aprile.

Gibilterra, 15. — È arrivata il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata e dal Brasile, e giungerà a Marsiglia giovedì.

Londra, 16. — La *Standard* ha da Pera: « I russi occupano Scimnla. »

Il *Times* ha da Berlino:

« La Russia organizza una leva generale. I passaporti vengono rilasciati soltanto a quei pochi che hanno compiuto 46 anni. »

Lo stesso *Times* ha da Costantinopoli:

« Domenica e lunedì si temeva che i russi tentassero un colpo di mano contro Costantinopoli. I russi sono malcontenti del prolungamento di questa situazione penosa d'incertezza.

Il *Times* ha pure da Pietroburgo il seguente dispaccio:

« Il 45 corrente furono scambiate in modo assai difficile ed in via amichevole alcune ratifiche fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.

« Il gabinetto di Londra espresse il sincero desiderio di non scioglimento pacifico, dichiarando di non voler porre ostacoli alle trattative, ma persistendo nel desiderio che tutto il trattato sia sottoposto al Congresso.

« Il principe di Pietroburgo rispose che non sorgono alcuna differenza fra ciò che fu fatto e ciò che l'Inghilterra desidera, che alle potenze fu comunicato tutto il trattato, e vi entrò alcuna clausola segreta. La Russia annuncia piena libertà di discussione, riservando per sè stessa soltanto quella libertà di azione che accorda alle altre potenze. La risposta del principe Gortschakoff a lord Salisbury prova che la Russia è disposta a discutere anche le clausole più importanti. »

Il dispaccio del *Times* soggiunge che nelle conversazioni non ufficiali i russi credono che l'Inghilterra non voglia la guerra, e di lasciare il trattato di Santo Stefano. I russi non vogliono permettere che il trattato sia annullato, benchè si mostrino disposti a modificarlo. Una Conferenza preliminare sembra che non incontri difficoltà.

Londra, 16. — Fu distribuita la Corrispondenza diplomatica, la quale contiene la circolare e il documento annesso del principe Gorciakoff. Oltre di ciò la Corrispondenza contiene un dispaccio del principe Gorciakoff al conte Schonvalaff. Il telegramma dice che il tanto completo del trattato preliminare fu comunicato alle potenze, lasciando ad esse piena libertà di apprezzamento, e soggiunge che la comunicazione di Elliot, secondo la quale il principe Gorciakoff avrebbe dichiarato che all'egoismo di Rumenia che la Russia si opporrebbe che il prossimo Congresso la quistione debba essere fondata sopra un malinteso, perchè ogni membro del Congresso avrebbe il diritto di discutere la quistioni riguardanti il trattato.

Forster farà questa sera alla Camera dei Comuni una interpellanza sullo stato in cui si trovano ora le trattative diplomatiche.

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA	IS	16
Rendita italiana 5 0/0	76 97	76 47
Impresitie piccoli pezzi		
» grandi		
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0		
Municipio di Roma		
Prestito Romano 5 0/0	89	89
Credit. sul Tesoro 5 0/0		
Fondi Banca Romana	93 50	
Prestito romano Blount		
Beni Ecclesiastici		
Debiti Nazionale		
Banca Nazionale		
Banca Romana		
Banca Italiana		
Banca Generale		459
Credito Mobiliare		
Banca Austro Italiana		
Azioni Tabacchi		
Obbligazioni Tabacchi 6 0/0		
Buoni fondiari romani		
Strade ferr. meridionali		
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		
Società Romana minerale		

BORSA DI ROMA

16 aprile 1878 (ore 12 1/2 pom.)

La nuova Rendita scontata ottenne stamane la 76 48 a 76 95, si ebbero in seguito fino a 76 65 per ricadere alla fine della Borsa, offerta a 76 45 per fine corrente; per contanti fecesi 76 65.

Prestiti nazionali.
Cattolici 83 60.
Blount 81 30.
Rothschild 66 80.
Comuni fermi.
Francia tre mesi 110 50.
Oro effettivo 111.
Londra 3 mesi 27 65.
Oro 22 18.

(Ore 5 3/4 pom.)

Sulla buona chiusura di Parigi da 76 65 a 76 70.

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 0/0		
Fondiaria	92 11	92 12
Londra 3 mesi	27 05	27 05
Francia a vista	110 50	110 60
Prestito Romano	89	
Azioni Tabacchi		
Az. Banca Nazionale	1970	1965
Strade ferr. meridionali	343	343
Obbligazioni		
Banca Toscana		
Obbligazioni	504	505
Banca Generale		

Osservazioni	15	16
Rend.3.5 0/0 god. in gr. 78 92 1/2 f. — 78 47 1/2 f.		

PARIGI (ore 3,5 pom)	15	16
Rendita Francese 3 0/0	72 05	72
» 5 0/0	108 97	108 97
Banca di Francia		
Rendita Italiana 5 0/0	76 80	76 67
Ferrovie Lombardo-Venete		
Lombarde	150	148
Obblig. Regia tabacchi		
Obbligazioni Romane	232	231
Ferrovie romane, azioni	66	65
Obbligazioni lombarde	324	324
Obbligazioni romane	249	250
Azioni tabacchi		
Londra a vista	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	0 3/4	0 —
Consolidati Inglesi	94 7/8	94 3/4

VIENNA	13	15
Mobiliare	214 50	213 40
Lombarde	68 75	68 75
Prestito Unificato Austriaco	90 50	90 50
Austriache	248 —	248 —
Banca Austro-Ungarica	231 —	230 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 72
Argento	100 —	100 10
Fiorini austriaci	98 40	98 40
Cambio su Londra	121 40	121 70
Cambio su Italia	45 50	45 30
» in corta	61 —	61 —
Rendita austr. carta	72 75	72 70
Rendita austr. argento	73 30	73 20

SERLINO	13	15
Austriache	413 —	408 50
Lombarde	114 —	113 —
Mobiliare	358 —	353 —
Rendita Italiana	71 —	70 75
Tabacchi		
Banca Generale		

LONDRA	15	16
Cons. Inglesi 95 1/16	a —	94 3/4 a 94 7/8
Rendita Ital. 76 7/8	a —	76 3/8 a 76 1/2
Spagnuole	a —	19 1/2 a 19 3/4
Turche	8 3/4 a	8 5/16 8 1/16 a —
Prest. unico 4 0/0	a 92 1/2	92 1/4 a 92 3/8

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Sia per effetto della migliorata situazione politica, sia per il contegno rimarchevole assunto dai compratori, che si limitano a acquistare per i puri bisogni del consumo, sia per la scarsità dei noli attualmente assai richiesti che corrono sull'andamento dei seminati a grano e di tutti gli altri prodotti agricoli, la tendenza dei cereali si mantiene calma e senza affari relativi.

Nella settimana ora ritorna in tutti i generi si presentò il 23 al 25 quintale per i grani di Maremma e quelli delle Marche; il 24 per quelli Abruzzesi e il 25 per quelli di Puglia e quelli Abruzzesi e il 25 per quelli di Puglia e quelli Turchi.

Napoli offrì attivi da parte del consumo e pronti contratti per diverse di arrivi. I grani di Puglia e a prezzo consegna a Barletta si quotarono a 24 50 per quintale; quelli di Foggia a lire 24 33 e per ostentare a lire 23 70.

A Bari i grani teneri e duri si quotarono a lire 23 50 per quintale e a lire 23 70.

Ancona fu assai attiva per i grani, e di fatti a lire 24 27 50, e l'avena da lire 21 a 22.

Marsiglia ha quindi rilasciato i grani primi e secondi a lire 30 e 31 50 per 100 chilogrammi e i granturchi da lire 23 a 23 50. Si ebbero pure contratti per i grani fatari di Provenza ottimi da lire 31 a 32.

A Venezia l'ottava trascorse attivissima in tutti gli articoli e i prezzi di fine della scorsa settimana furono mantenuti. Le vendite dei grani teneri furono di lire 25 50 a 26 per i granturchi bianchi e di lire 23 a 23 50 per i granturchi esteri; di lire 42 a 43 per i risi nostrani fecesi danni.

A Milano i prezzi praticati furono di lire 24 a 26 al quintale per i grani, di lire 25 a 27 50 per i granturchi e di lire 36 50 a 41 per il risi indigeno fecesi affari.

A Varcelli i risi mantennero da 50 a 75 centesimi in più, e di fatti a 37 75 al quintale e la segale di una lira.

A Torino calma e prezzi invariati. I grani teneri da lire 24 a 27 75 al quintale; i granturchi di Bologna da lire 24 50 a 24 75, e quelli bianco fanti dalle da lire 26 a 43.

A Genova le transazioni furono limitate a pochi affari. I grani bianchi furono da L. 35 a 37 50 al quintale; i granturchi da lire 24 a 26; a 27 50; i Bari da lire 36 50 a 37; i Manfredonia da lire 37 a 38; i Taranto da lire 36 a 37 50; i Barletta da lire 34 a 36; i Rossi da lire 33 35 a 36; gli Odessa da lire 25 a 26; i Rostoberg da lire 27 50 a 28, e i Salonicco da lire 31 a 31 50.

Vini. — L'andamento del commercio dei vini è caratterizzato da una grande calma, che è accompagnata naturalmente da debolezza nei prezzi. La stagione assicura che ha dominato per gran parte dell'inverno, e che domina tuttora, è la causa principale di questa languidezza nelle transazioni dei vini, perchè avendo permesso di compiere tutti i lavori di vendemmia la vita in cattiva condizioni, si rifiuta sin da ora ogni contratto di futuro raccolto. Ciò è vero, non è men vero pure che siamo ancora troppo lontani da questo raccolto, e che potrà recarsi in esso che possono variare completamente l'aspetto della cosa, sarebbe follia da parte dei produttori apprezzare giudicare della maggiore o minore importanza del medesimo. Questa è forse la miglior ragione per cui in tutte le località i produttori si mettono talmente assenti di rendere impossibile qualunque transazione.

A Torino il Barbera e il Grignolino si ven

dersene da L. 40 a 54 all'ettolitro stanziato, e il Freisa a 1'1 vagno da L. 40 a 46.

A Genova gli Scoglietti si vendevano da lire 26 a 33 all'ettolitro senza fusto, i Riposto da L. 30 a 37 e i vini di Riposti, fusto incluso, lire 23 a 30.

Si contrattarono alcune partite di vini di Spagna a L. 300 per ogni pipa di ettol. 450 circa al deposito.

Sul Modenese i vini di pasto di prima qualità fecero da L. 28 a 35 all'ettolitro e quelli di seconda da L. 24 a 33.

Zuccheri. — In calma e con operazioni generalmente limitate al solo consumo.

A Genova peraltro la settimana trascorse abbastanza attiva, e vendutisi da circa 1400 sacchi di caffè ad prezzo di L. 95 a 102 i 50 chilogrammi al deposito per il Santos; di lire 140 per il Portoricco, di L. 98 per il Haiti, e di L. 97 per il Rio.

A Venezia non sorpassarono il solo dettaglio di Bahia fu contrattato da L. 225 a 280 al quintale dentro d'entrata; il San Domingo L. 293, il Portoricco L. 310, il Maracaibo da L. 315 a 320, e il Ceylan piantagione da L. 350 a 365.

A Livorno la domanda e nulla altra primaria piazza della Penisola presentò affari, e quindi gli prezzi seguirono nella precedenti riviste.

Sete. — Ultimi, i particolari mostrati dalla grave vertenza pullulano, presagiscono al sacerdote la loro sinistra influenza sul commercio della seta. Le filande, le fabbriche, le stesse manifatture, non si verificano fare a prezzo così basso, e si vedono costrette a licenziare dei detentori, per quanto vogliosi e disposti a lavorare.

A Milano negli ultimi giorni della scorsa settimana si ebbero affari, e vendutisi circa 400 maggiori, se non avvenne notevole ribasso nei prezzi si ritennero avanzate dai compratori. Andarono vendute alcune partite da 60 a 70 al chilogramma secondo il merito; degli organzini di prima qualità da 72 a 76; dei lanci correnti da lire 72 a 75; e dei trame sopraffini da lire 69 a 71. Si vendettero anche poche da L. 69 a 72. Le sete chiusero abbastanza ad ostare largamente nei consumi, ma anche per questi si ebbero lievi progressi, e si pagarono dei classici di seconda da L. 45 a 46 e di organzini al pagamento da fr. 63 a fr. 66.

GIACOMO DINA, Direttore.
ROSALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ostenda (Belgio)

Ragni di mare i più belli e più frequentati del Continente. — Residenza estiva di S. M. il Re del Belgi.

La stagione si apre il 1° giugno.

Treni speciali partono giornalmente da Bruxelles. Il 28 giugno — Grandi regate di mare il 30, 29 e 30 giugno — Gran tiro ai piccioni durante tutta la stagione — Corse ogni domenica e nei mesi di agosto — Gran concerti e *soirée* danzanti ogni giorno al Kursaal — Grandi balli al Casino.

Durata dei principali biglietti nei treni speciali: Andata e ritorno da Bruxelles, in 1ª classe, in 19 e 20 ore, 2ª cl. in 20 ore, 3ª cl. in 24 ore.

Nuova Città d'Ostenda

Il signor Debrabandere, proprietario del terreni primo acquistati dalla Società della nuova Città, ha completamente terminati i lavori di sistemazione del medesimo, e si crede un vasto ed elegante quartiere, ove vedonsi già sorgere, degli *squares*, dei bei viali coadornati alla maniera inglese, dei larghi mare, il Kursaal Re, ed alle splendido Kursaal grande della Città.

I lavori, liberi da ogni ombra e impedimento, costringeranno le case a sorgere nei mesi in cui tutto tace in facilità quanti al pagamento dei terreni.

Vedere i biglietti, col piano topografico, che si possono avere *gratis* agli uffici del signor Debrabandere, proprietario, Bruxelles, Montagne de la Cour.

THE GRESHAM
SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONE SULLA VITA
Stabilimento di Londra, eretto nell'anno 1848 — Capitale versato, Venticinque milioni di lire sterline — Riserve, Sei milioni di lire sterline — Rendita annuale, Un milione e mezzo di lire sterline — Sede in Londra, Gli affari si trattano nell'ufficio centrale, Gresham House, Old Broad Street, E. C. — Agenzie generali per tutti gli stabilimenti e centri d'affari del Regno Unito, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Italia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Turchia, Egitto, Stati Uniti d'America, Canadà, Indie Occidentali, Australia, Nuova Zelanda, Indie Orientali, Cina, Giappone, ecc. — Agenzie in tutte le Province del Regno d'Italia. — Agenzia principale per la Provincia di Roma: sig. A. Cecchini, via del Governo, 6.

NEMICI NOSTRI
in questi tempi sono i mali di stomaco, di fegato, di bile. Perciò tutti quanti hanno interesse a sapere che esiste un liquore chiamato **Elixir Peruviano** alla chinchina, e la **Polvere Figaro**, i quali, a preferenza di tutti i topicamenti gli **Amici della Pelle**, sono prodigiosi quando si desidera di fare sparire ogni inflessione qualunque della cute, massime dove le imitazioni e le contraffazioni, si richiede la massima prudenza. Si trovano in Roma presso tutti i Farmacisti e Profumieri del Regno, e specialmente nella farmacia **L. Marsan e C. in Roma**, dal prof. **Gabriele Brugnoli** — in Napoli, dal prof. **Gaetano Pisanelli** — in Napoli, da **D'Emilio** prof. **Luigi**, farmacista del Lazzo.

Le migliori Capsule di Cotrarano sono le Capsule Foucher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Paris.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Sanit Denis 65

MALATTIE SEGRETE - MALATTIE DELLA PELLE - ARTRITI CRONICHE

Cura radicale — Effetti garantiti col **LIQUORE DEPURATIVO** di **PARIGLINA** del professore **PIO MAZZOLINI** di Gubbio (Umbria), ed ora preparato dal figlio **ERNESTO** unico erede del segreto per la fabbricazione (Brevetto del R. Governo. Adottato in moltissimi Ospedali e Cliniche d'Italia ed Austria). Mille documenti.

40 Anni di esperienza.

FANO. — Molte volte ho ricorso nella mia pratica medica al *Liquore di Parigliina* e debbo in verità lodarmi della efficacia di questo rimedio nelle *affezioni erpetiche e erpetiformi* e di più in molti casi di *sifilide*, e in quelli non solo ove il detto liquore esplicò lodatissimo il suo potere della cura, ma in qualche ostinato caso, ove altri solidissimi servano mancato di effetto.
Fano, 10 novembre 1857. Prof. L. Matassoni.

PERUGIA. — Il liquore di Parigliina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è da parecchi anni per me *esperimentato*, e trovato efficacissimo specialmente nelle Lue terziaria, nelle *antiche affezioni artritiche reumatiche* ed in molte *discrasiori*. — Lo vidi sempre agevolmente tollerato anche negl'individui più deliati... E di avermene ben meritata lode al sig. Mazzolini per la sua dotta indagini e fatiche venne alla terapeutica trovata così utile e comoda preparazione che in qualsiasi grado a buon diritto la fiducia dei più valenti pratici.
Prof. G. Mariucci.

ANCONA. — Spinto ho tanto nella mia pratica medica il *Liquore di Parigliina* dell'egregio signore *Pio Mazzolini*, e Pio riscontrato efficacissimo nei *consuetissimi* e nell'*antico cronico* nelle *affezioni* della *pelle*, in qualsiasi grado dalla *sifilide*. Che se vi debbo qualche eccezione nella lue della fuzile e pluricela amministrazione, lo non debito punto di asserire essere questa preparazione superiore in virtù a quanti altri mai rimedi i più celebrati oggi trovansi che sono costituiti da quello *empirico* Zanasco che è la salsapariglia.
Prof. A. Mariotani.

ASCOLI. — Dichiarano i sottoscritti di avere esperimentato efficace o vantaggioso il *Liquore di Parigliina* del prof. Mazzolini di Gubbio, quale *depuratore del sangue*. Questo medicamento di facile somministrazione si mostrò utile superiore nelle *croniche, artritiche sifilitiche ed erpetiche* ribelli ad altri rimedi.
Ascoli Piceno, gennaio 1853. Dott. Olivi — Dott. Pasquali.

AREZZO. — In non pochi casi di *Sifilide* ed in non poche *cruciali cutanee* specialmente nelle *erpetiche* ho esperimentato il liquore di Parigliina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio e sempre ne ho ottenuto felicissimi risultati.
Arezzo, 17 marzo 1856. Dott. G. Zabelli.

ORVIETO. — Eguale certificato in data febbraio 1870 del distinto Prof. F. Reali

MACERATA. — Splendida attestazione dell'illustre Prof. S. Selani. (3)

Vendesi in Bottiglie da 1, 1/2 e L. 6. — Non si confonda con altre specialità di nome consimile. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Per le commissioni dirigersi ad **Ernesto Mazzolini** R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) (sconto d'uso) — Depositi: **Firenze**, Farmacia Forini. — **Roma**, Farmacia Ottoni e Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. — Torino, Mondo. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Perugia, Farmacia San Martino. — Bologna, Veratti _ Firenze, Forini — Ferrara, Navarra — Genova, Bruzza e Mojon — Macerata, Angelelli — Milano, A. Manzoni e C. — Napoli, Cannone e Curti — Novara, Costa — Ravenna, Montanari — Pavia, Ismoli — Rimini, Legnani — Palermo, Ruzzolino — Messina, Cananzi — Venezia, Böttner — Terni, Cerafogli ed Albisini — Ancona, Sabbatini e C. — Ascoli, Pascali — Fermo, Palmieri — Iesi, Spinaci — Lugo, Fabri — Pesaro, Landini — Siena, Parenti. — Pisa, Carrai. — Arezzo, Cecchierelli. — Lucca, Guidi ed in tutte le principali Farmacie.

Milano. - FRATELLI TREVES, EDITORI. - Milano.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

SARÀ RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALLA

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che nelle recenti circostanze si è mostrata, per la originalità, la quantità e l'esattezza dei disegni, in grado di gareggiare colle grandi Illustrazioni straniere, si è procurata a Parigi un tale numero di eletti artisti e corrispondenti, che nessun giornale, nemmeno speciale, potrà superare L'ILLUSTRAZIONE nel descrivere ed illustrare **L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI**, con speciale riguardo all'**arte** e all'**industria italiana**. Chi desidera seguire questa nuova mostra universale in tutti i suoi prodotti non avrà miglior guida che L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

Per Ital. Lire 14 è aperta un'associazione straordinaria all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** per l'**Esposizione Universale di Parigi**, dal 1° Maggio a tutto Novembre 1878.

I NUOVI ASSOCIATI RICEVERANNO IN DONO UN LIBRO NUOVISSIMO CHE È SOTTO I TORCHI:

LA GUIDA PRATICA DI PARIGI, scritta espressamente da FOLCHETTO, corrispondente del « Fanfulla »

che sarà la miglior guida di Parigi ad uso speciale degli Italiani, ed al tempo stesso un libro di amena lettura.

Dirigere Commissioni o Vaglia al FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 14.

PER SOLE LIRE 32

ELEGANTI REMONTOIRS

in

ARGENTO

GARANTITI

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo ammontato di lire 1 50 ciascun remontoire.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

MACCHINA INGLESE

per sgusciare e tritare le carne e le salsicce

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta a sè stessa a qualunque tavola. Munita di cilindro dentato, taglia e pesta la carne e macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccie perfettamente confezionate. L'interno di questa macchinetta è interamente smaltato.

Prezzo della macchina L. 16.

Spedizione per ferrovia contro l'importo ammontato di Cmi 50 per imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad un squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi una lotta lene e non nociva all'estomaco vuole ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità **A. TABOGA**, Piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi Stella «Perseveranza.»

Si può avere di piccolo vitro direttamente da produttore al prezzo di L. 1.50 la bottiglia

Si ricevono commissioni contro L. 1.25. — L'ottavo, compreso il fiasco, franco alla stazione destinataria.

POMATA RISSOLVENTE INGLESE

contro il gozzo

Questa pomata *meravigliosa*, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i più *difficili a guarire* e ribelli al jodio e jodari siculini finora adoperati.

Prezzo L. 3. con istruzione.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94. ROMA.

E PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Bozzetti e compilitivi di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile (Tema dal cav. prof. Filippo Parmeggiani) e traduzione dello stesso tema col metodo logismografico, del Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. 2.60. Franco per posta nel Regno contro L. 2,80 in francobolli. All'Estero L. 3,50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

BALSAMO MERAVIGLIOSO

Nuovo ritrovato del famoso chimico americano **M. C. Woloby**

INFALLIBILE

PER FAR RITORNAR IL PELO ALLE GINOCCHIA DEI CAVALLI

RISULTATO GARANTITO

Ogni vasetto con istruzione **Lire 20.**

Spedizione nel Regno per ferrovia, franco L. 21 50. — Dirigersi all'esclusivo deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, N. 94.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

Dott. A. ALBINI

ROMBIATE (BARAGGIA) **ESERCIZIO XXI** MILANO Via Monte di Pietà 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

IBERNAZIONE ALPINA

SEMENTE INDUSTRIALE	SEMENTE CELLULARE SELEZ	CARTONI GIAPPON. ANNUALI
Verde-Bianca-Gialla	Verde-Bianca-Gialla	Verdi-Bianchi

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia la *Macchina da Cucire* prodotta dalla *Società super Atlanti per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMANN* di Berlino, sino questa nella necessità di stanilire in Italia, pure *un deposito ben fornito e stupendamente* allo scopo di *facilitare* la compera ai loro numerosissimi clienti, *e n'affidò la cura al sottoscritto.*

Essendo tale fabbrica *la più estesa in tutta Europa* e quella che ha un *smercio straordinario* enorme, è naturale che può praticare prezzi, la cui corrente si quali resta impossibile, sotto ciò, alla *perfezione e squisita eleganza* della loro produzione ed all'*utilità* che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una *specialità* per uso di *famiglie, fabbricazione di biancheria, sarte e modiste*, permodo questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'abbo ad onorare.

CARLO HOENIG, Agente generale

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Bianchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di scamnoni, Agli, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino del Sigg. *Stampetti e Pennieri Passo delle Cornacchie, N.i 104 e 11*

LA VERA FARINA LATTA NESTLÈ

alimento completo dei bambini

la cui base è il pan latte svizzero

Grav. diploma d'onore

Vendesi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, ROMA.

CIOCCOLATTIERE A CIRCOLAZIONE

Con questo nuovissimo sistema senza occupazione monomamente si ottiene in pochi minuti il cioccolatto sia nell'acqua che col latte. Successo reale e garantito.

Prezzo della cioccolattiera per 3 tazze L. 2.50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma. Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo ammonto di Cent. 50 per imballaggio.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, bastando Farine di salute Du Barry di Londra, delle

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Ecco guarisce senza pericolo nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, malinconia, debolezza, pituita, nausee, flobolezza, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tici ogni disordine di stomaco, gola, petto, fegato, reni, vescica, fianchi, nervi, intestini, nausea, cervello e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, dalla signora marchesa di Bréhan, ecc. N

Parigi 17 aprile, 1866

In seguito a malattia spaziosa in cui entrata in uno stato di deperimento che durata da due mesi anni. — Mi rimetta la impossibile di leggere a scrivere, sofferta di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, per stinti le nausee, e i vomiti si poteva ad un'agitazione e nervosa incomportabile, che mi feceva errare per ore intere senza verun oggetto, ora sotto il peso d'una morbida tristezza. Molti medici mi avevano preso di la cilli rimedi; essi disperando nelle fue presa della tutta forza di salute. Da tre mesi mi servo della mia abituale nutrimento. Il vero uso di *Revalenta* le ci convince, poichè, grazie a Dio, sono al la gioia rivivere e ringraziare la mia posizione sociale

Madame Du Buzzaret.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 62; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil L. 8; 2 1/2 kil. L. 15; 5 kil. L. 25; 12 kil. L. 56.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 fire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8 ; per 120 tazze L. 18; per 288 tazze L. 32; per 576 tazze L. 56.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Can **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori, in Roma N. Stanislerski, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 426-427. — G. Bertoli, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 59 Corso — Bertoni, Farmacia via Babuina 93-50 — Bruno e figlio, Fontanella Borghese — A. Dario Ferroni — Francesco Vitali — Gaudenzi Marignani — Droglieria Aubina, piazza Montecitorio 126 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Baroni, via delle Mercede, 10,11,12.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

CON BREVETTO S. G. D. G.

per far da sè Pacqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

Il **SOLO** approvato dall'Accademia di medicina

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazzose conosciute.

Il **SOLO** ammesso negli Ospitali di Parigi.

Nelle principali città italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Montature, fittie, leggonsi accessorie, rue du Chateau d'Eau, N. 72, Parigi.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (2)

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da liquigiani, 1 Bottiglia da acqua, 1 Bottiglia da vino, 1 Vi nigrette, 2 Saliere, 1 Zuccheriera, 2 Porta-Stecche e due piattini per lavarsi le mani e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio. Spedire vaglia postale a Ignazio Reich, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Sabello, portici de San Lorenzo, N. 13, Torino.

DONO AI COMPRATORI

Al signor che acquisterannno il Servizio si accorda in regalo una bottiglia a petrolio completa, e un Servizio da Liquori. (1)

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Risolve sovrano gli ingrossamenti di cinque anni dei medici riuniti ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'anemie, la Tisi, la Cachessia, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli occhi*, le Carenze *difficili*, l'Impotenza, le *Diapresie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo specifico venne inscritto nel 1877, al supplemento del *Codice francese*.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni e C., Milano. Vendita in Roma nelle farmacie, Stanislerski, Sonlliage.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Soliard Monnarie

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, ove sali estratti dalle tre gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo della Stata Francese

I prodotti suddetti si trovano a in *Succursale in Genova*, presso Stanislerski e Bacchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Corbisiero